



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SAN FRANCESCO" DISTRETTO SCOLASTICO N.34
Via Concordato, 62 - 89015 PALMI (R.C.)
Tel. 0966 22993 - Fax 0966 413814 e-mail rcic861008@istruzione.it - C. F. 91021500805

DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE



ANNO SCOLASTICO 2021/2022

SOMMARIO

PREMESSA.....	pg.3
1. NORMATIVA DIRIFERIMENTO.....	pg.5
2. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI.....	pg.7
3. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLAPRIMARIA.....	pg.13
4. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES.....	pg.17
5. LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE.....	pg.24
6. I CRITERI DI AMMISSIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE.....	pg.29
7.1 ESAME FINALE DEL PRIMO CICLO.....	pg.33
8. L' INVALSI.....	pg.36

ALLEGATI:

- I) CALENDARIO DELLA SOMMINISTRAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA E CRITERI PER LA SCUOLA PRIMARIA.**

- II) CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ED. CIVICA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO.**

- III) GRIGLIE PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DEL GIUDIZIO GLOBALE DELLE DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.**

- IV) PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI).**

PREMESSA

La valutazione costituisce parte integrante del Curricolo d'Istituto a partire dalla definizione degli obiettivi di apprendimento e delle attività finalizzate al conseguimento dei traguardi fissati dalle Indicazioni Nazionali. Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe elaborano ed adottano il seguente Protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze ed il passaggio delle informazioni fra ordini di istruzione, ai fini della Continuità e dell'Orientamento. Scopo del presente documento è definire, in modalità strutturata ed omogenea all'interno dell'Istituto, gli elementi necessari per la valutazione degli alunni. Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze". La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (decreto ministeriale n. 254/2012). La valutazione periodica e finale è integrata dalla descrizione del comportamento in relazione alle competenze sociali e civiche e dal giudizio globale riferito allo sviluppo degli apprendimenti. I docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato. La valutazione, equa e coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF, è un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri ed è elaborata collegialmente. Il Collegio docenti definisce modalità e criteri per assicurare Omogeneità, equità e trasparenza della valutazione sono assicurati dal Collegio docenti che ne definisce le modalità e i criteri. L'Istituto, seguendo anche le nuove indicazioni ministeriali apportate dal D.lgs. 62/2017 e dai D.M. 741 e 742/2017 applica una Valutazione di Sistema che prevede una valutazione esterna (Prove INVALSI...) e una valutazione interna. Questa comprende un'autovalutazione d'Istituto mediante la redazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) contenente un'analisi e una verifica del proprio servizi e degli obiettivi di miglioramento e una Valutazione Didattica che avrà come riferimento i criteri condivisi in sede collegiale.

Le finalità della valutazione, nel percorso didattico-educativo, sono:

-] **Formativa ed educativa** :è finalizzata a cogliere, attraverso l'utilizzo di qualsiasi strumento, informazioni tempestive, analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero.

-] **Contribuisce al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo**: la valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo

degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

□ **Documenta lo sviluppo dell'identità personale:** inteso come imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile e promuove l'autovalutazione: in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione, pertanto, accompagna il processo di apprendimento-insegnamento in quanto consente di verificare l'efficacia dell'azione didattica-educativa, adeguando obiettivi, metodi, mezzi allo stile di apprendimento del singolo alunno, escogitando di conseguenza, durante e alla fine dell'iter formativo, tempestivi interventi correttivi, nonché, quando necessario, interventi a carattere compensativo e strategie di insegnamento individualizzato.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

11 Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni”.

12 Normative di riferimento

Il decreto legislativo n. 62/2017, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado.

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado; il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Per la valutazione degli alunni occorre fare riferimento alle seguenti norme:

-] **DPR 22/6/2009 n.122** - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni;
-] **DPR 24/6/1998 n.249 – DPR 27/11/2007 n.235** -Statuto delle studentesse e degli studenti e relative modifiche ed integrazioni;
-] **atti normativi, che modificano e in parte sostituiscono il DPR 122/2009;**
-] **LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107-** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
-] **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, n. 62-** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
-] **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741-** Regolamentazione dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;

-] **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742**- Regolamentazione delle modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione e adozione dei modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado;
-] **CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865**- Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione;
- ☐ **Legge n.92 del 20/08/2019**- Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"
- ☐ **O.M. n.172 del 4 dicembre 2020**- Giudizi descrittivi nella scuola primaria.

2 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

2.1 Oggetto di valutazione

Secondo l'art.1 del D.Lgs.n.62/2017 “La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formative ed educative e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”

La valutazione risponde a finalità formative ed educative volte a:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati (attraverso le evidenze, ovvero i comportamenti che manifestano l'agire competente degli alunni);
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà, dei propri progressi nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze (costruzione dell'identità personale);
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale, perseguendo il miglioramento degli apprendimenti e il successo formativo di ciascuno.

La valutazione degli alunni ha per oggetto:

-] il processo formativo,
-] i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Nello

specifico sono oggetto di valutazione:

-] Le competenze, le conoscenze e le abilità indicate nelle programmazioni curriculari elaborate sulla base delle **Indicazioni Nazionali 2012** per ciascuna delle discipline di studio previste.

CONOSCENZE	Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di studio.
ABILITÀ	Indicano le capacità di applicare le conoscenze, per portare a termine compiti e risolvere problemi; sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo, creativo) e pratiche (abilità manuali, uso di metodi, materiali, strumenti).
COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006	Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazione di lavoro e di studio. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> comunicazione nella madrelingua; <input type="checkbox"/> comunicazione nelle lingue straniere; <input type="checkbox"/> competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; <input type="checkbox"/> competenza digitale; <input type="checkbox"/> imparare a imparare; <input type="checkbox"/> competenze sociali e civiche; <input type="checkbox"/> spirito di iniziativa e imprenditorialità; <input type="checkbox"/> consapevolezza ed espressione culturale. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA Decreto n. 139 del 22 agosto 2007	Indicano le competenze, che ogni cittadino dovrebbe possedere, dopo aver assolto il dovere all'istruzione, per: favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, instaurare corrette e significative relazioni con gli altri e una positiva interazione con la realtà naturale e sociale <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Imparare ad imparare <input type="checkbox"/> Progettare <input type="checkbox"/> Comunicare <input type="checkbox"/> Collaborare e partecipare <input type="checkbox"/> Agire in modo autonomo e responsabile

Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione	<ul style="list-style-type: none">☐ Risolvere problemi☐ Individuare collegamenti e relazioni☐ Acquisire e interpretare l'informazione.
--	--

-] il comportamento, in base allo sviluppo delle competenze sociali e civiche.

Le COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE includono competenze personali, interpersonali e interculturali e si riferiscono a tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare efficacemente e costruttivamente alla vita sociale e lavorativa. In modo particolare esse si riferiscono alla vita in contesti sociali diversi, ma anche alla capacità di risolvere i conflitti, dove e quando necessario. La competenza civica fornisce alle persone degli strumenti per partecipare pienamente alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio-politiche.

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali (DM n. 254/2012), è formulata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi ed è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

La valutazione periodica e finale è integrata dalla descrizione del comportamento in relazione alle competenze sociali e civiche e dal giudizio globale riferito allo sviluppo degli apprendimenti.

È importante sottolineare come, essa, non tenga conto soltanto degli obiettivi e delle competenze proprie dei singoli campi di esperienza e discipline, ma miri soprattutto all'individuazione delle aree di intervento trasversali ai diversi ambiti. Ha un valore formativo e didattico che prescinde dall'esame del singolo risultato inteso come indice di una performance, ma lo contestualizza e lo relaziona alla crescita dell'alunno.

Per questo la valutazione ha una valenza formativa e ha un duplice obiettivo: accompagnare e regolare l'azione didattica, sostenere i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Verifiche intermedie e valutazioni periodiche e finali devono essere gradualmente al fine di documentare lo sviluppo del processo di apprendimento degli alunni. Nel valutare l'alunno si tiene conto non solo dell'acquisizione dei contenuti proposti, ma di tutti quei fattori che incidono sul processo di apprendimento e di formazione (interesse, impegno, abilità operative, applicazione, partecipazione, motivazione, socializzazione) e sulla maturazione delle competenze chiave europee.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

-] verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica;
-] sommative, a conclusione di ogni percorso didattico.

MODALITA' DI VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI	
SCRITTA	ORALE
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Prove a domanda aperta e risposta aperta <input type="checkbox"/> Prove a domanda aperta e risposta chiusa <input type="checkbox"/> Questionario a scelta multipla <input type="checkbox"/> Testi di completamento <input type="checkbox"/> Componimenti, relazioni, sintesi 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conversazioni spontanee e guidate su argomenti di studio e non <input type="checkbox"/> Relazioni su attività svolte <input type="checkbox"/> Interrogazioni
MODALITÀ DI VERIFICA DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Compiti di realtà <input type="checkbox"/> Compiti autentici <input type="checkbox"/> Osservazione sistematica <input type="checkbox"/> Autobiografie cognitive (narrazioni dei percorsi cognitivi al termine di attività laboratoriali) 	

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

-] adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno,
-] coerenza della tipologia e del livello delle prove con l'attività svolta in classe ,
-] esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione.

Nella Scuola Primaria i docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Per la sola Scuola Secondaria di I grado, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

La valutazione si declina in:

1. valutazione del comportamento,
2. valutazione degli apprendimenti.

22 La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento nella Scuola del primo ciclo è connessa allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e ha come punti di riferimento ineludibili: lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti delle istituzioni scolastiche (D.lgs. n. 62/2017, art. 1, comma 3). Essa è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (art. 2, comma 5). Il comportamento, nel decreto 62/2017, riguarda le competenze sociali e civiche, nelle tre dimensioni in basso elencate:

-] rispetto delle regole e impegno,
-] partecipazione e interesse,
-] capacità di relazione e socializzazione.

23 La valutazione dell'apprendimento

La valutazione scolastica si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso prove di verifica variamente strutturate e alla fine dei Quadrimestri con gli scrutini. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compresa la valutazione dell'Esame di Stato, è espressa in decimi alla Scuola Secondaria e in giudizi descrittivi alla Scuola Primaria. L'Istituzione Scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

La valutazione espressa con votazioni in decimi e quella espressa attraverso i giudizi è integrata da un giudizio descrittivo che esplicita il processo formativo (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (rispetto ad esempio al metodo di studio, al livello di consapevolezza e ai progressi registrati relativamente alla situazione di partenza).

Per quanto concerne l'IRC e l'alternativa Così come viene espressa una valutazione sintetica.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha previsto che *“in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione”*.La norma, attualmente, nulla dispone per quanto concerne la valutazione

intermedia, che resta dunque disciplinata ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del Dlgs 62/2017 e dunque con votazione in decimi corrispondente ai descrittori che forniscono indicazioni sui livelli di apprendimento raggiunti. Nulla cambia per IRC e alternativa, e per il comportamento tutte valutazioni esprimibili ancora con giudizi sintetici, come descritti nel Protocollo di Valutazione.

24 Verifica e valutazione nella Scuola dell'Infanzia

La principale modalità di verifica adottata è l'osservazione quotidiana. Lo sviluppo del bambino è in continuo divenire e l'osservazione occasionale, sistematica e ripetuta nel tempo, permette di:

-] conoscere meglio il bambino nel contesto scolastico, le situazioni che vive in questo ambiente e i progressi da lui raggiunti;
-] Avere degli elementi in base ai quali adeguare l'attività didattica ai suoi reali bisogni, così da stimolare la motivazione, la curiosità, l'interesse e il suo desiderio di imparare.

Altre modalità utilizzate sono la conversazione guidata e la trascrizione grafico- pittorica-plastico-manipolativa delle esperienze effettuate.

Un possibile strumento utilizzato per ricevere un eventuale riscontro del percorso svolto è espresso dalle rappresentazioni grafiche relative agli amici che ognuno possiede, condotte all'inizio e alla fine del progetto, per osservare un eventuale cambiamento della personale cerchia relazionale, oltre che del contenuto ludico condiviso con i compagni.

Potranno essere proposte anche attività di cooperazione, come la rappresentazione grafica di gruppo o attività ludiche in piccolo gruppo, per osservare eventuali sviluppi nella gestione e coordinazione del lavoro condiviso.

Al termine di ogni anno scolastico vengono compilate, da parte delle insegnanti, delle schede di osservazione per rilevare le competenze sviluppate relative ai traguardi raggiunti per i/le bambini/e di ogni fascia d'età.

3. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLAPRIMARIA

3.1 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica attraverso un giudizio descrittivo riportato nel

documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (OM 172 del 4 dicembre 2020 e Linee Guida). Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'OM 172/2020, restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa. La valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017, mentre le valutazioni degli alunni con disabilità certificata o con DSA rimangono correlate rispettivamente al piano educativo individualizzato e al piano didattico personalizzato. I giudizi descrittivi, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione, le Indicazioni Nazionali, come declinate nella programmazione annuale della singola classe, costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina. Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili. Il punto di forza di un modello basato sui giudizi descrittivi, articolati per obiettivi, consiste nell'attenzione rivolta non solo e non tanto agli esiti e alle prestazioni degli alunni, bensì all'intero processo di insegnamento/apprendimento. Gli obiettivi contengono sempre sia il processo cognitivo che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce (ad esempio "Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche"). Le istituzioni scolastiche hanno iniziato ad attuare l'ordinanza nell'A.S. 2020/2021 e continueranno la sua attuazione nell'A.S. 2021/2022. Nelle Linee guida si afferma che nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che fa della valutazione uno strumento per costruire nuove strategie didattiche ai fini del miglioramento, per rimodulare l'insegnamento sui bisogni concreti degli alunni e favorire il raggiungimento dei traguardi formativi.

I livelli di apprendimento previsti dalla normativa sono:

] Avanzato]

Intermedio]

Base

] In Via Di Prima Acquisizione.

È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento. I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni così delineate:

1. l'*autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

2. la *tipologia della situazione (nota o non nota)* entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
3. le *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
4. la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.
Ogni singola istituzione scolastica elabora il proprio documento di valutazione, definisce criteri e modalità in relazione al PTOF e alla progettazione della classe oltre che in riferimento alle Indicazioni Nazionali; le forme della valutazione in itinere sono in capo al docente, secondo i principi di coerenza, efficacia e trasparenza nella restituzione alle famiglie e agli alunni.

32 La valutazione dell'educazione Civica

Con l'entrata in vigore della legge 20 agosto 2019, n. 92, a partire dall'anno scolastico 2020/21 nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, è previsto l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica che ha il fine di coltivare *“la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”* e sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà. (per maggiori delucidazioni vedasi la sezione del PTOF dedicata all'Educazione civica).

Le Linee Guida del 23 giugno 2020, individuano i tre nuclei concettuali fondamentali per l'elaborazione, a livello di ogni singola Istituzione Scolastica, del Curricolo di Educazione Civica:

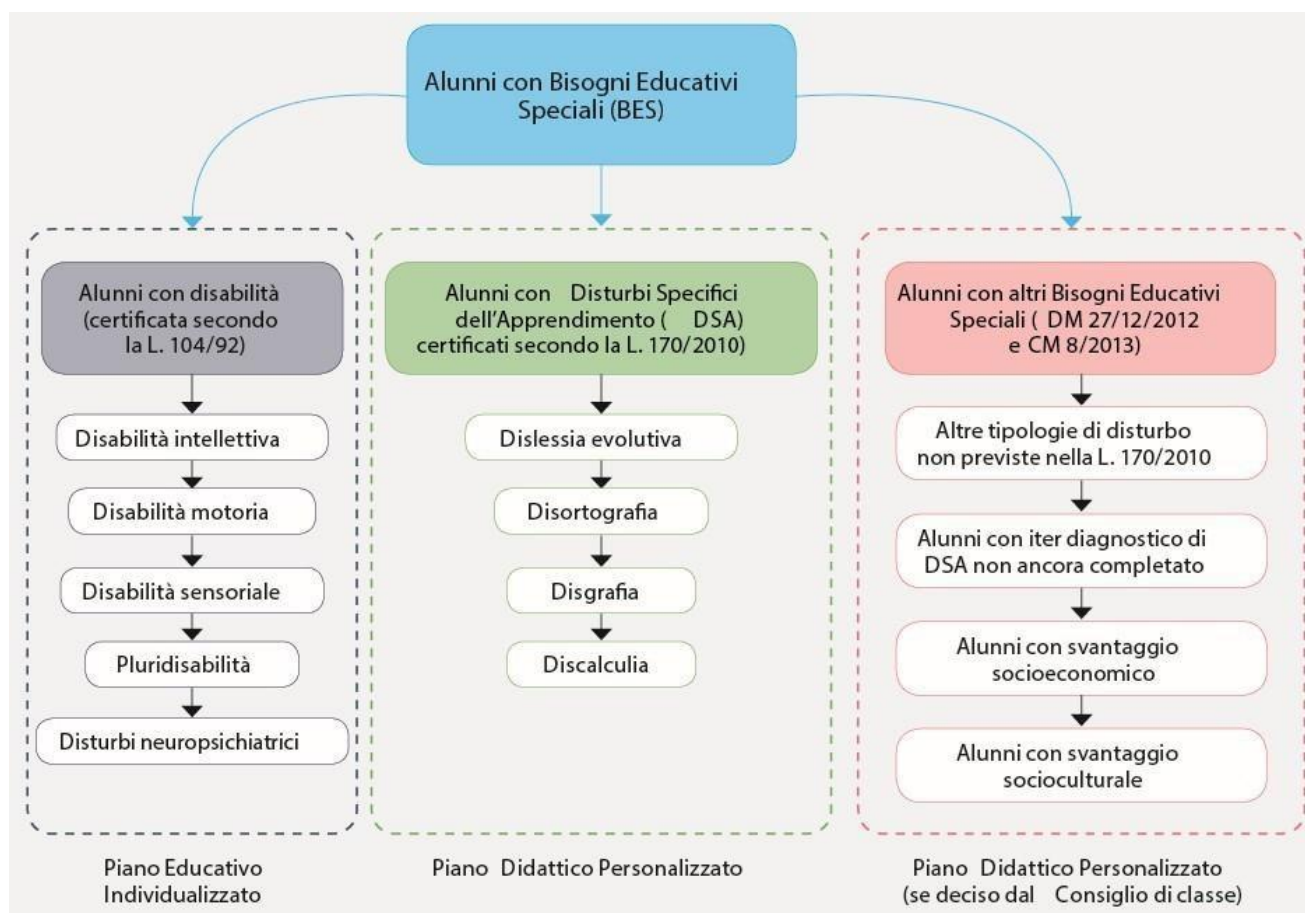
-] COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
-] SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
-] CITTADINANZA DIGITALE.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, affidato , in contitolarità, ai docenti sulla base del curricolo, è oggetto di valutazioni periodiche e finali. Il docente, individuato come coordinatore dell'insegnamento, formula il giudizio acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe, possono avvalersi di strumenti interdisciplinari, finalizzati a constatare il progressivo sviluppo delle competenze previste nel del Curricolo d' Istituto dedicato all'Educazione Civica.

--

4 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, le modalità di valutazione sono in osservanza degli obiettivi previsti dal Curricolo d'Istituto, dal Piano Educativo Individualizzato e dal Piano didattico Personalizzato in una dimensione inclusiva, con la conseguente personalizzazione dei criteri, valorizzazione dei progressi registrati in base ai livelli di partenza e nel massimo rispetto delle capacità individuali.



4.1 La valutazione degli alunni diversamente abili

Per gli alunni diversamente abili, certificati ai sensi della legge 104/1992, la valutazione è personalizzata, tiene conto del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), è compiuta in base alla normativa specifica ed ai criteri individuati dai singoli Consigli di classe o dal Team docente su proposta dell'insegnante/degli insegnanti di sostegno.

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che "La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al *comportamento*, alle *discipline* e alle *attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato*, ed è espressa con voto in decimi."

La valutazione è correlata al progetto educativo – didattico predisposto e deve tenere in considerazione:

- a) la situazione di partenza degli alunni,
- b) i risultati raggiunti nei percorsi di apprendimento,
- c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali,
- d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

L'Istituto Comprensivo ha adottato il fascicolo personale redatto su base ICF.

Il modello ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), approvato nel 2001 dall'Assemblea Mondiale della Sanità, recepisce pienamente il modello sociale della disabilità, considerando la persona non soltanto dal punto di vista “sanitario”, ma promuovendone un approccio globale, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse del soggetto, tenendo ben presente che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale, incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi.

Fondamentale, dunque, la capacità di tale classificatore di descrivere tanto le capacità possedute quanto le performance possibili intervenendo sui fattori contestuali. Nella prospettiva dell'ICF, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata dall'interazione della sua condizione di salute (a livello di strutture e di funzioni corporee) con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali (definite fattori contestuali) in cui essa vive. Il modello introdotto dall'ICF, bio-psico-sociale, prende dunque in considerazione i molteplici aspetti della persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo così ad una definizione di “disabilità” come ad “una condizione di salute in un ambiente sfavorevole”.

Nel modello citato assume valore prioritario il contesto, i cui molteplici elementi possono essere qualificati come “barriera”, qualora ostacolino l'attività e la partecipazione della persona, o “facilitatori”, nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione.

Durante l'anno scolastico vengono effettuate osservazioni sistematiche libere e strutturate sulle diverse aree presenti all'interno del Fascicolo:

- area delle funzioni e delle strutture corporee,
- area attività e partecipazione,
- area fattori personali,

che consentono di dare una visione globale dell'alunno, di determinare i suoi punti di forza e di debolezza e definire i fattori contestuali che esercitano la funzione di “barriera” e “facilitatore”.

La valutazione dovrà essere effettuata:

-] in ingresso, per verificare i prerequisiti cognitivi, motori, percettivi, affettivi, relazionali e comunicativi;
-] in itinere, come funzione di controllo degli apprendimenti cognitivi e non cognitivi, allo scopo di acquisire informazioni sulle difficoltà incontrate dall'alunno;
-] al termine dell'anno scolastico , per valutare le competenze apprese

e avere carattere promozionale (favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno), formativo (concorrere a modificare il comportamento dell'alunno rendendo efficace il processo didattico) ed insieme orientativo (rendere consapevole l'alunno del proprio stile di apprendimento), favorendo l'autonomia e la responsabilità dell'alunno.

All'interno del Fascicolo, un ruolo importante riveste la sezione dedicata alla "Narrazione della famiglia" che consente di documentare la storia dell'alunno e utilizzare la "pedagogia della famiglia" chiedendo ai genitori di provare a descrivere in modo positivo il proprio figlio rilevando i suoi "punti di forza".

Per quanto riguarda l'aspetto didattico nel PEI ,per ogni disciplina, verranno indicati: gli obiettivi di apprendimento , le strategie metodologico-didattiche e gli strumenti di verifica, che devono tenere in considerazione il livello di partenza dell'alunno e le sue difficoltà.

La progettazione didattica disciplinare di riferimento per individuare gli obiettivi di apprendimento può essere:

-] Uguale alla classe per gli alunni che sono in grado di seguire nel complesso la programmazione curricolare, ma che hanno bisogno di strumenti, spazi o tempi adeguati ai loro bisogni.
-] Mista, cioè uguale a quella della classe in alcune discipline, ed individualizzata in altre.
-] Individualizzata ossia in linea con quella della classe per quanto riguarda gli obiettivi di apprendimento che potranno essere comunque ridefiniti e mirati secondo i bisogni .Nella definizione della programmazione andranno esplicitati gli obiettivi previsti per la classe e quelli che prevedono una semplificazione.

-] Differenziata con competenze ed obiettivi discostanti da quelli previsti per la classe e individuati in base alle potenzialità dell'alunno. In questo caso è necessario esplicitare dettagliatamente la progettazione didattica ed educativa, illustrando la metodologia, il ruolo dell'adulto, le modalità di verifica e valutazione.

La valutazione deve essere effettuata sulla base di criteri personalizzati condivisi da tutti i docenti del team di classe e deve rilevare il progresso e lo sviluppo della persona in riferimento alle sue potenzialità e ai livelli d'apprendimento.

4.2 La valutazione degli alunni DSA

I Consigli di Classe adottano *“modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria”* (art. 6 D.M. 5669/2011).

La valutazione e la verifica degli apprendimenti dei discenti con DSA, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, in ottemperanza a quanto stabilito dalle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento 2011 (paragrafi 4.3.1; 4.3.3.), tengono conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni, sicché, nello svolgimento delle normali attività di classe e delle prove di esame, sono adottate le stesse tecniche e i medesimi strumenti compensativi e dispensativi cui si è fatto ricorso durante l'intero anno scolastico, strumenti esplicitati nel PDP e ritenuti dal Consiglio di Classe i più idonei alla luce della certificazione rilasciata (D.lgs. 62/2017, art. 11, comma 3).

I Consigli di classe devono:

- predisporre obiettivi personalizzati e individualizzati;
- redigere il Piano Didattico Personalizzato (entro il 30 novembre) con l'indicazione degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e dei criteri di valutazione per l'alunno;
- somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati e con il PDP;
- esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno.

In fase di verifica e di valutazione, lo studente con DSA può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste (Linee Guida sui DSA, 12/07/2011).

L'intervento valutativo, inoltre, prende in considerazione la padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che della forma della prova espletata, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria o alle difficoltà specifiche dell'allievo, della situazione di partenza dell'apprendente, della personalità e delle condizioni psico-fisiche, in un'ottica formativa e non puramente sommativa, affinché il momento valutativo non si riduca a

una mera misurazione delle performance. In ultima analisi, sia per i discenti con disabilità sia per i discenti affetti da DSA, si procede con una “valutazione ponderata” cioè procedendo all’individuazione di cosa debba incidere sulla valutazione e quanto essa debba pesare; mediante:

- la puntuale definizione dell’apprendimento che si intende verificare, concentrando l’attenzione su un unico aspetto alla volta;
- la determinazione delle evidenze che dimostrino l’acquisizione dell’apprendimento da parte dell’alunno;
- la condivisione con i discenti dei parametri e dei criteri in base ai quali è espressa la valutazione;
- l’attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi piuttosto che alla performance.

Tutto ciò si traduce operativamente nel:

- creare e proporre una routine, anche con il ricorso alle T.I.C.;
- scomporre le procedure complesse e i compiti, riducendone alcune parti, se necessario;
- privilegiare la quantità alla qualità;
- sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi;
- predisporre prove con particolarità grafiche facilitanti;
- ricorrere a modalità alternative, quando possibile;
- prevedere tempi allungati;
- ridurre le difficoltà di approccio, con il ricorso alle misure dispensative e strumenti compensativi nel rispetto delle regole generali e delle disposizioni specifiche.

4.3 Esame di Stato

Anche in sede di Esame di Stato, sulla base del disturbo specifico, possono essere riservati tempi più lunghi di esecuzione delle prove ed è assicurato l’utilizzo degli strumenti compensativi più idonei e dei criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia nei colloqui orali. Gli alunni con D.S.A. partecipano alle prove INVALSI (art. 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017), sempre mediante il possibile utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Nell’ambito delle lingue straniere, la scuola mette in atto ogni strategia didattica possibile:

- privilegiando l’espressione orale ed in particolare valutando l’efficacia comunicativa;
- valorizzando la comprensione del senso generale del messaggio scritto, ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportuni, progettando,

presentando e valutando le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA;

- dispensando dalle prove scritte in presenza di tutte le seguenti condizioni: certificazione che ne presenti esplicita richiesta scritta da parte della famiglia e approvazione del Consiglio di Classe. In caso di dispensa dalle prove scritte in lingua straniera, in sede di esame di Stato è possibile prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta.

Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. In fase di verifica e di valutazione, lo studente con BES e altri Bisogni Educativi Speciali può usufruire degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste nel PDP.

I criteri di valutazione tengono conto:

- del raggiungimento degli obiettivi in base alle potenzialità,
- dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza;
- delle abilità sviluppate;
- della partecipazione e dell'attenzione dimostrata;
- dell'impegno nell'organizzazione ed esecuzione del lavoro;
- del livello di autonomia e di maturazione personale raggiunto.

4.4 La valutazione degli alunni stranieri

La Carta dei valori della cittadinanza e della integrazione ribadisce che *“I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli negli studi, in primo luogo iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni.”* Il DPR n. 122/2009, all'Art.1 c. 9, cita: *“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica*

31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani .” Nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 si parla altresì di *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*. Indicazioni Operative, per situazioni di *“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*.

La Direttiva estende, pertanto, anche agli studenti stranieri in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. I Consigli delle classi degli alunni stranieri, soprattutto se al primo inserimento possono pertanto:

- predisporre piani di studio personalizzati (con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee);
- valutare le conoscenze e le competenze raggiunte in base alla personalizzazione del percorso, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe. Se necessario sospendere eventualmente la valutazione del 1° quadrimestre in alcune discipline con la dicitura “valutazione non esprimibile perché l’alunno è in fase di alfabetizzazione”;
- somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati individuati;
- esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l’alunno. La valutazione finale deve misurare il percorso compiuto dal ragazzo in rapporto, però, ai traguardi di apprendimento della Scuola Primaria o della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Nell’ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso,
- la motivazione ad apprendere,
- la regolarità della frequenza,
- l’impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche,
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile, invece, tener conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

5 LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Dopo un importante percorso di condivisione e partecipazione, il 16 novembre 2012 è stato pubblicato il decreto n. 254, recante il *“Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”*, firmato dal Ministro Francesco Profumo.

Le Indicazioni propongono una serie di suggestioni pedagogiche e culturali che intendono comunicare un’idea di scuola, ancora perfettamente attuale ed efficace, intorno alla quale le comunità scolastiche hanno, necessariamente, avviato esperienze di innovazione metodologica per un adeguamento continuo non solo del curricolo di ogni scuola ma anche delle stesse Indicazioni nazionali.

La valutazione e la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione” (http://www.indicazioninazionali.it/wp-content/uploads/2018/08/Indicazioni_Annali_Definitivo.pdf) , i cui traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento vengono esplicitati, declinati e contestualizzati nel Curricolo di ciascuna Scuola.

5.1 I traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nelle Linee Guida si evidenzia che l’elemento qualificante delle Indicazioni nazionali è il Profilo dello studente, in cui si indicano le competenze che si auspica l’alunno abbia maturato al termine del primo ciclo di istruzione e che sono riportate nel modello di certificazione da rilasciare al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa volta allo sviluppo integrale dell’allievo.

Le Indicazioni definiscono anche, per ogni disciplina, una serie di obiettivi di apprendimento, che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze..

La valutazione delle competenze, ai fini della certificazione, deve essere adeguata insieme alle altre due dimensioni sostanziali dell’insegnamento: progettazione e attività didattica in classe.

La progettazione deve avere come punto di partenza i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento indicati per ciascuna disciplina.

L’azione didattica deve prevedere contenuti non solo disciplinari, ma anche e soprattutto trasversali che devono essere oggetto di un’azione di ristrutturazione continua da parte degli alunni. A tal fine, risultano efficaci modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento.

Le scuole, nella loro autonomia, hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli alunni di divenire "alunni competenti".

Obiettivo della scuola non è quello di sviluppare conoscenze "sapere" e abilità "saper fare", ma competenze ovvero "la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale".

5.2 Gli obiettivi di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

5.3 Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

5.4 La certificazione delle competenze

Nel 2006 il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno stabilito, per tutti i Paesi dell'Unione, che le competenze devono essere il punto di riferimento per valutare e certificare i profili di professionalità e per organizzare i curricula dei sistemi scolastici e formativi.

La certificazione non va intesa «come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, ma come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati».

Il documento di certificazione delle competenze, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto

descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.

Il processo che porta alla certificazione è competenza del Consiglio di classe è quindi frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale. Secondo il decreto legislativo n. 62, 13 aprile 2017, art. 9, la certificazione:

- 5.4.1 descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite;
- 5.4.2 viene rilasciata al termine della Scuola Primaria e del Primo ciclo di istruzione,
- 5.4.3 fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo Ciclo di istruzione,
- 5.4.4 è ancorata alle competenze chiave individuate nell'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano,
- 5.4.5 è definita, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- 5.4.6 valorizza eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale,
- 5.4.7 è coerente con il Piano Educativo individualizzato per le alunne e alunni con disabilità.

La certificazione delle competenze, prevista già dal DPR 275/99 e obbligatoria dal 2007, era formulata su modelli che le scuole predisponavano nella propria autonomia. Il modello definitivo di certificazione, negli intendimenti del MIUR, è entrato in vigore nell'a.s. 2016/2017. Viene predisposto al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado. Il decreto legislativo n. 62, 13 aprile 2017 ha individuato le norme in materia di "Valutazione e certificazione delle competenze nel primo Ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180, 181 della legge 107/2015.

La certificazione delle competenze viene rilasciata, al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione, agli alunni che superano l'esame di Stato. La certificazione sarà redatta durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnata alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto.

Si tratta di accertare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle Indicazioni.

Per questi motivi la certificazione delle competenze assume come sue caratteristiche peculiari la complessità e la processualità.

Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi.

Processualità in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi delle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono costruirsi, il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente.

La scuola adotterà i MODELLI NAZIONALI - D.M. 742/17 Art. 3 per la scuola primaria, Art. 4 per la scuola secondaria di I ciclo.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica, e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da Invalsi, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

Per gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale potrà essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

6 I CRITERI DI AMMISSIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE

Gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della Scuola Secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La Scuola comunica tempestivamente e opportunamente, a seguito della valutazione periodica e finale, alle famiglie degli alunni interessati, gli eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, per i quali adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e recuperare le carenze rilevate.

6.1 Norma: nota MIUR 1865 del 10/10/2017

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria. L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità e dovrà comunque garantire una sostanziale omogeneità anagrafica, all'interno del gruppo-classe.

6.2 Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione fornita per iscritto prima dello scrutinio.

6.3 Criteri (dal d.lgs. 62/2017) di non ammissione deliberati dal collegio dei docenti (primaria e secondaria)

- 6.3.1 Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza.
- 6.3.2 Si sono organizzati attività/percorsi didattici personalizzati, a partecipazione singola o di gruppo, o adottate strategie per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili.
- 6.3.3 Non aver frequentato le attività/percorsi didattici di recupero personalizzati a partecipazione singola o di gruppo, anche extra curricolari, proposti dalla scuola di cui al punto due e, conseguentemente, non aver raggiunto attraverso, strategie migliorative proprie gli obiettivi previsti alla loro conclusione, né aver migliorato gli apprendimenti con esiti apprezzabili.
- 6.3.4 Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento.
- 6.3.5 Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche o ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.

Criteri di non ammissione normativamente previsti la scuola secondaria

1. Essere incorsi nelle sanzioni disciplinari previste dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 (i.e. sanzioni disciplinari irrogate dal Consiglio di Istituto per gravi motivi, con sospensione dalle lezioni superiore ai 15 giorni).
2. Frequenza delle lezioni inferiore ai tre quarti del monte ore previsto dal calendario regionale per l'anno scolastico in corso, qualora la sua situazione non rientri nelle deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti.

Per le sole classi terze della scuola secondaria di primo grado:

3. Non aver preso parte alle prove nazionali Invalsi di Italiano, Inglese e Matematica. Probabile deroga anche per il corrente anno scolastico, a causa della pandemia da SARS-COV2.

6.4 Valutazione ed esami di stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

(artt. 2,3,5,6 e 11 del decreto legislativo n. 62/2017)

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, viene effettuata tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato (PEI) ed il piano didattico personalizzato (PDP). Gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI. I docenti contitolari della classe e/o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, la sottocommissione predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Le alunne e gli alunni con disabilità hanno la possibilità di utilizzare attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017. Per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

D.S.A.

(artt. 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017)

Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI. Il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Gli alunni sostengono l'esame di Stato secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato, prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

6.5 Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

(artt. 6,7, 8 del decreto legislativo n. 62/2017 - art. 5,6 del DM n. 741/2017)

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in sottocommissioni quante sono le classi terze. Le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico (no esterno) o da un suo delegato

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione sono tre:

- prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento,
- prova scritta relativa alle competenze logico – matematiche,
- prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Attraverso il colloquio la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo; è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte (alla prova di lingua straniera viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali) e al colloquio. La sottocommissione determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale. L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si svolge nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.

Al termine dell'esame, alle famiglie sarà consegnata la seguente documentazione.

- L'attestato di superamento dell'esame sostitutivo del diploma
- La certificazione delle competenze redatta dal consiglio di classe e sottoscritta dal Dirigente Scolastico
- La sezione predisposta e sottoscritta da INVALSI che attesta, mediante descrittori, il livello conseguito dagli allievi nelle prove nazionali di italiano, matematica
- La sezione predisposta e sottoscritta da INVALSI che certifica i livelli di comprensione e uso della lingua inglese nella prova nazionale

7. ESAME FINALE DEL PRIMO CICLO

Ai fini della presente ordinanza si applicano le seguenti definizioni:

- D.lgs. 62/2017: decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;
- D.M. 741/2017: decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 741;
- D.M. 742/2017: decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 742;
- DPR 263/2012: decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263.
- Nota 1865 del 10 ottobre 2017 - Indicazioni su valutazione, certificazione competenze e esame di stato primo ciclo

7.1 Finalità dell'esame

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

L'esame fa riferimento "al profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché sul livello di padronanza delle competenze di educazione civica. Nel corso della prova orale è comunque accertato, secondo gli obiettivi e i traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni nazionali, come declinati dal curricolo di istituto e dalla programmazione specifica dei consigli di classe, il livello di padronanza: a) della lingua italiana; b) delle competenze logico matematiche; c) delle competenze nelle lingue straniere; l'esame prevede altresì lo svolgimento, per i percorsi a indirizzo musicale, di una prova pratica di strumento.

7.2 Criteri di valutazione

I criteri che il Collegio ha deliberato per la valutazione complessiva dell'alunno sia del percorso in presenza sia in DDI, fanno riferimento:

- ┌ alla situazione di partenza,
- ┌ ai personali ritmi di apprendimento,
- ┌ all'impegno dimostrato,
- ┌ ai progressi registrati,
- ┌ al livello di raggiungimento delle competenze, delle abilità e delle conoscenze prefissate nelle singole discipline e nel comportamento
- ▭ alle attitudini e agli interessi ai fini dell'acquisizione della consapevolezza di sé, base anche per le future scelte scolastiche e personali.

Gli indicatori di livello che verranno utilizzati per le valutazioni finali, sono gli stessi utilizzati durante l'anno per quelle in itinere.

Per l'ammissione all'esame tutti questi elementi vengono presi in considerazione, ed in particolare, per quanto riguarda il livello di raggiungimento delle competenze, delle abilità e delle conoscenze prefissate nelle singole discipline e nel comportamento, che può essere anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, si stabilisce che ci siano non più di quattro situazioni di apprendimento (discipline) in questa eventualità (ad eccezione di eventuali

deroghe al limite delle 4 non sufficienze dovute a motivi di salute o socio-familiari prese in carico dal Cdc).

7.3 Deroghe al numero di assenze

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente per la Scuola Secondaria di Primo grado è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Per casi eccezionali, si possono adottare motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Tra le motivate deroghe in casi eccezionali il Collegio Docenti può includere:

- 1 Per assenze continuative per gravi motivi di salute, (compreso Sars covid-19); inclusa tipologia psicologica, documentati con certificato medico specialistico attestante la malattia e la durata della degenza, viene decurtato l'intero periodo di assenza;
- 1 Per assenze continuative per gravi motivi di famiglia, (grave malattia di un membro del nucleo familiare, grave lutto in famiglia) certificati o autocertificati da un genitore, viene decurtato il 50% del periodo di assenza;
- 1 Per particolari tipologie di terapie da svolgersi in periodi stabiliti e certificati riferibili ad una particolare patologia certificata; viene decurtato l'intero periodo.

7.4 Criteri per l'attribuzione della lode

- 1) Avere una valutazione di ammissione con 10
- 2) Aver ottenuto una valutazione al colloquio di 10
- 3) Valutazione finale discipline terzo anno= 9.5

Con riferimento alla C.M. 1865 del 10/10/2017 e D.Lgs. N. 62 del 13/04/2017, “la commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli/alle alunni/e che hanno conseguito un voto agli esami di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale” (solo nel caso in cui non fossero stati stabiliti, ab origine, i criteri).

7.5 Requisiti (vincolanti) per l'ammissione agli esami conclusivi del 1° ciclo

- 7.5.1 frequenza di almeno tre quarti del monte ore comunicato alla famiglia
- 7.5.2 non aver riportato la sanzione disciplinare di esclusione dall'esame
- 7.5.3

7.6 Ammissione all'Esame di Stato

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta **a maggioranza**, possono non ammettere l'alunna o l'alunno all'esame di Stato con adeguata motivazione.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame di Stato, fermo restando i criteri di valutazione deliberati dal Collegio. Per deliberare la non ammissione, il consiglio di Classe deve a suo tempo aver deliberato e attuato «specifiche strategie per il miglioramento dei livelli» e averne registrato l'inefficacia.

7.7 Voto di ammissione

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe in decimi (con un voto intero, senza decimali), considerando il percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo.

Il voto di ammissione può essere inferiore a sei decimi, senza decimali.

In caso di non ammissione all'esame viene espresso un giudizio, senza attribuzione di voto.

La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico, a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'istituto.

7.8 Certificazione delle competenze

Al termine dello scrutinio di ammissione viene redatta la CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ed è rilasciata agli alunni che supereranno l'Esame di Stato:

Al termine dell'Esame di Stato, a questa certificazione sarà aggiunta anche la certificazione delle prove INVALSI.

I candidati esterni non avranno la certificazione delle competenze.

7.9 Valutazione finale complessiva

Si ottiene facendo la media aritmetica tra la votazione di ammissione e la valutazione della prova di esame (di fatto, il voto di ammissione pesa per il 50% del voto finale).

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi. Non sono pubblicati i voti riportati nella prova orale.

Voto finale: media tra le due dimensioni.

Il voto finale si attribuirà dividendo per DUE (approssimando per eccesso dallo 0.5 in su) la somma dei seguenti voti:

Valutazione prova orale, in decimi, vedi descrittori tabella Griglia valutazione prova orale
Voto di ammissione, in decimi, vedi GRIGLIA FORMULAZIONE VOTO DI AMMISSIONE

ESEMPIO:

Alunni con DVA e DSA

Si riporta quanto previsto dal CSPI:

Per gli alunni con disabilità l'assegnazione dell'elaborato, la prova orale e la valutazione finale sono definite sulla base del piano educativo individualizzato.

Per gli alunni con DSA non ci saranno variazioni nella valutazione, ma gli alunni, in base al PDP potranno fruire di strumenti/ misure dispensativi/compensative

8 L'INVALSI

8.1 Cos'è l'INVALSI?

L'INVALSI è un ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa. Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione e della qualità del proprio servizio.

ORGANIZZAZIONE PROVE INVALSI		
CLASSE	TIPO DI PROVE	DISCIPLINE ESAMINATE
II SCUOLA PRIMARIA	PROVE CARTACEE	<input type="checkbox"/> Italiano <input type="checkbox"/> Matematica
V SCUOLA PRIMARIA	PROVE CARTACEE	<input type="checkbox"/> Italiano <input type="checkbox"/> Matematica <input type="checkbox"/> Inglese
III SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	PROVE CBT	<input type="checkbox"/> Italiano <input type="checkbox"/> Matematica <input type="checkbox"/> Inglese

L'articolo 4 del decreto n. 62/2017 conferma la presenza della prova di italiano e matematica nelle classi II e V della Scuola Primaria e introduce, solo nella classe V, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER (Quadro Comune Europeo di riferimento delle lingue (comma 4)). Per ciò che concerne invece la classe terza della Scuola Secondaria, l'art. 7 del suddetto decreto, prevede che le prove d'Esame non siano più parte integrante dell'Esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Tali rilevazioni nazionali si effettuano attraverso prove standardizzate e computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Per la prova di inglese, l'Invalsi accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il quadro comune di riferimento europeo per le lingue (art. 7 comma 3 Decreto legislativo n. 62/2017). I livelli raggiunti dagli alunni, in forma descrittiva, sono allegati a cura dell'Invalsi alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità e comprensione della lingua inglese (art. 9 lettera f). Le prove della classe terza della Scuola Secondaria si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'Esame conclusivo del Primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di Classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove. Anche le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'Invalsi. Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal Consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il Consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova, ovvero disporre l'esonero dalla prova. Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il Consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Le alunne e gli alunni con DSA, frequentanti la quinta classe di Scuola Primaria e la terza classe di Scuola Secondaria di Primo Grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera, o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

**ALLEGATI AL DOCUMENTO PER LA
VALUTAZIONE**



Ministero dell'Istruzione

Istituto Comprensivo Statale "San Francesco"

Via Concordato, 62 – 89015 PALMI RC

Tel. 0966 22993 e-mail RCIC861008@istruzione.it –

Pec.RCIC861008@pec.istruzione.it Codice Fiscale 91021500805 – Codice

N. prot.4800/VI.2

Alle docenti
Scuola Primaria
SEDE

Del 22/09/2021

COMUNICAZIONE N. 12

Oggetto: comunicazione calendario della somministrazione delle prove di verifica ecriteri.

La Commissione "Valutazione" comunica quanto in oggetto:

1. Prove d'ingresso: dal 27/ 09 al 1/10

Per le Classi I - II: Italiano – Matematica.

Per le classi III – IV - V : Italiano – Matematica – Inglese.

2. Prove bimestrali dal 15/ 11 al 19/11

Per le Classi I - II: Italiano – Matematica.

Per le classi III - IV - V : Italiano – Matematica – Inglese.

3. Prove Fine Primo Quadrimestre dal 17/01 al 25/01

Per tutte le classi: Italiano - Matematica – Inglese - Storia – Geografia- Scienze.

4. Prove bimestrali dal 21/03 al 25/03

Per le Classi I - II: Italiano – Matematica.

Per le classi III – IV - V : Italiano – Matematica – Inglese.

5. Prove Fine Secondo Quadrimestre dal 17/05 al 25/05

Per tutte le classi: Italiano - Matematica – Inglese - Storia – Geografia – Scienze.

PROVE DI VERIFICA E CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Si fa presente, che all'inizio dell'anno e alla fine di ogni bimestre, dovranno essere somministrate agli alunni verifiche strutturate e predisposte per classi parallele, delle quali sono stati condivisi i criteri di valutazione da tutti i docenti e pubblicati nel PTOF.

Le materie per cui sono previste tali verifiche sono:

Due prove strutturate di ITALIANO:

- Una di comprensione /grammatica/riflessione linguistica, con 15 quesiti a risposta multipla.
- Un dettato ortografico.
- Una prova strutturata di MATEMATICA, con 15 quesiti a risposta multipla.
- Una prova strutturata di INGLESE, con 15 quesiti a risposta multipla.
- Alla fine dei due quadrimestri verrà somministrata anche la prova di STORIA, di GEOGRAFIA, di SCIENZE.

VALUTAZIONE

Si precisa che le prove d'ingresso non fanno "media", ma sono utili per monitorare i miglioramenti rispetto alla situazione di partenza degli alunni.

Tale rilevazione non concorre, pertanto, al raggiungimento dei livelli da riportare sulla scheda di valutazione, ma pone le basi per individuare le strategie d'intervento e di miglioramento.

Queste prove, perciò, saranno considerate positive, se almeno il 50% delle risposte saranno esatte; negative, se le risposte esatte saranno al di sotto del 50%.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA BIMESTRALI

Per la correzione delle prove di verifica, al fine di rendere la valutazione delle stesse più oggettiva possibile, si continuerà ad adottare il criterio della percentuale, attribuendo ad ogni singola risposta della prova:

Il punteggio di 0, in caso di risposta errata;

Il punteggio di 0,5, per ogni risposta parzialmente corretta;

In caso di risposta esatta si procede secondo lo schema sotto riportato:

ERRO RI	PUNTEGGI O
0	10
1	9,3
2	8,6
3	8
4	7,3
5	6,6
6	6
7	5,3
8	4,6

9	4	Il voto più basso sarà comunque 4.
10	3,3	
11	2,6	
12	2	
13	1,3	
14	0,6	
15	0	

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL DETTATO

Per calcolare l'esito del dettato verranno considerati tutti gli errori commessi dall'alunno, secondo la tabella sotto riportata:

ERRO RI	PUNTEGGI O	
0	10	
3	9	
6	8	
9	7	
12	6	
15	5	
18	4	Il voto più basso sarà comunque 4.
21	3	
24	2	
27	1	

Il punteggio raggiunto verrà convertito nel livello corrispondente, secondo i nuovi criteri di valutazione riportati nella tabella sottostante.

VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE - GIUDIZIO DESCRITTIVO

In riferimento alla competenza chiave “Imparare ad imparare” e agli indicatori esplicativi del nuovo modello di certificazione delle competenze e delle nuove Linee Guida D. L. n.22/2020 convertito in L. 6 Giugno 2020 n.41

<p>Livello Avanzato</p> <p>L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>	10	- l'alunno/a impiega in autonomia, consapevolezza e con iniziativa personale , anche in situazioni nuove e diversificate , le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti che la disciplina di studio richiede.
	9	- l'alunno/a impiega in autonomia e con consapevolezza , anche in situazioni nuove e diversificate , le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti che la disciplina di studio richiede.
<p>Livello Intermedio</p> <p>L'alunno/a porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</p>	8	- l'alunno/a impiega in autonomia e in modo consapevole , anche in situazioni nuove , le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti che la disciplina di studio richiede.
	7	- l'alunno/a utilizza conoscenze e abilità con una discreta autonomia per svolgere compiti semplici in situazioni note e nuove.
<p>Livello Base</p> <p>L'alunno/a porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.</p>	6	- l'alunno/a utilizza conoscenze e abilità di base non sempre in modo corretto e autonomo per svolgere compiti semplici solo in situazioni note.
<p>Livello In via di prima d'acquisizione</p> <p>L'alunno/a porta a termine compiti solo</p>	5	- L'alunno acquisisce parzialmente le conoscenze e le abilità <i>di base</i> ; manifesta difficoltà tali da richiedere azioni didattiche specifiche.

in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

4

- L'alunno ha difficoltà ad acquisire le conoscenze e le abilità di base nonostante l'attivazione di azioni didattiche specifiche.

La commissione "VALUTAZIONE": Bonfiglio, Angi, Leuzzi.

IC SAN FRANCESCO PALMI

CRITERI DI VALUTAZIONE PER EDUCAZIONE CIVICA (INTERDISCIPLINARE)

A.S. 2021-2022

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

CONOSCENZE		
CRITERI	LIVELLO	VOTO
<ul style="list-style-type: none">• Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza civile nei vari contesti sociali;• Conoscere la Costituzione e gli articoli;• Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, politici- amministrativi e i loro organi, ruoli e funzioni a livello locale e nazionale.		
Le conoscenze sui temi proposti sono sufficienti e non consolidate, recuperabili con l'aiuto e lo stimolo del docente.	Insufficiente	4-5
Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali.	Sufficiente	6
Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa organizzarle in modo (abbastanza) autonomo.	(Discreto)/Buono	(7)- 8
Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel proprio lavoro.	Distinto	9
Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, attraverso la costruzione di mappe, schemi e sa utilizzarli nel proprio lavoro anche in contesti nuovi.	Ottimo	10
ABILITA'		
CRITERI	LIVELLO	VOTO
<ul style="list-style-type: none">• Individuare e saper riferire gli		

<p>aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicare nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, salute, sostenibilità, rispetto e salvaguardia appresi nelle discipline. • Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza i diritti e i doveri delle persone, collegandoli alla Costituzione. 		
.		
L'alunno mette in atto in maniera non sempre autonoma le abilità connesse ai temi trattati.	Insufficiente	4-5
L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e vicini alla propria diretta esperienza.	Sufficiente	6
L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato con (discreta)/ buona pertinenza.	(Discreto)/Buono	(7)-8
L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato con completezza e apportando contributi personali.	Distinto	9
L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze e adatta le abilità a diversi contesti e situazioni con contributi personali e originali.	Ottimo	10
ATTEGGIAMENTI / COMPORTAMENTI		
CRITERI <ul style="list-style-type: none"> • Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. • Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e 	LIVELLO	VOTO

<p>democratico, alla vita della scuola e della comunità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assumere comportamenti rispettosi delle diversità personali, culturali, di genere; mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, della sicurezza propria e altrui. • Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza propria e degli altri nell'uso delle nuove tecnologie. 		
<p>L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.</p>	Insufficiente	4 - 5
<p>L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione, con lo stimolo degli adulti. Porta a termine consegne e responsabilità affidate con il supporto degli adulti.</p>	Sufficiente	6
<p>L'alunno adotta (generalmente) dentro e fuori da scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che manifesta nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Assume con (adeguata) responsabilità i compiti che gli vengono affidati.</p>	(Discreto)/Buono	(7)-8
<p>L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori da scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che manifesta nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle tematiche trattate e si assume</p>	Distinto	9

responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.		
L'alunno adotta sempre, dentro e fuori da scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che manifesta nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle tematiche trattate in contesti diversi e nuovi. Si assume responsabilità nel lavoro e esercita influenza positiva sul gruppo.	Ottimo	10

Palmi, 15/11/2021

FS Valutazione:

Prof.ssa Laura Muscolino



Ministero dell'Istruzione

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO STATALE

“MINNITI” – PALMI

A.S.2021-2022

Codice Fiscale: 91021500805 Codice meccanografico: RCMM861019

RUBRICA GIUDIZIO DEL COMPORTAMENTO

DECLINAZIONE DEL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO

GIUDIZIO	INDICATORI	DESCRITTORI
OTTIMO (9-10)	CONVIVENZA CIVILE anche in ambiente digitale.	Comportamento pienamente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola.
	RISPETTO DELLE REGOLE anche in riferimento al regolamento di utilizzo della piattaforma previsto dal Piano Scolastico per la DDI	Pieno e consapevole rispetto delle regole concordate e del Regolamento d'Istituto.
	PARTECIPAZIONE anche a distanza	Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.
	IMPEGNO E RESPONSABILITA'	Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici.
	RELAZIONALITA'	Atteggiamento attento e collaborativo nei confronti degli adulti e dei pari.
	CONVIVENZA CIVILE anche in ambiente digitale.	Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola.

DISTINTO (8-9)	RISPETTO DELLE REGOLE anche in riferimento al regolamento di utilizzo della piattaforma	Rispetto delle regole concordate e del Regolamento d'Istituto.
	PARTECIPAZIONE anche a distanza	Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche.
	IMPEGNO E RESPONSABILITA'	Assunzione dei propri doveri scolastici.

	RELAZIONALITA'	Atteggiamento attento nei confronti degli adulti e dei pari.
BUONO (7-8)	CONVIVENZA CIVILE anche in ambiente digitale.	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola.
	RISPETTO DELLE REGOLE anche in riferimento al regolamento di utilizzo della piattaforma	Rispetto della maggior parte delle regole concordate e del Regolamento d'Istituto.
	PARTECIPAZIONE anche a distanza	Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche
	IMPEGNO E RESPONSABILITA'	Generale assunzione dei propri doveri scolastici.
	RELAZIONALITA'	Atteggiamento corretto nei confronti degli adulti e dei pari.
SUFFICIENTE (6)	CONVIVENZA CIVILE anche in ambiente digitale.	Comportamento spesso poco rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola.
	RISPETTO DELLE REGOLE anche in riferimento al regolamento di utilizzo della piattaforma	Scarso rispetto delle regole concordate e del Regolamento d'Istituto.

	PARTECIPAZIONE anche a distanza	Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche
	IMPEGNO E RESPONSABILITA'	Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici.
	RELAZIONALITA'	Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti degli adulti e dei pari.

INSUFFICIENTE (4-5)	CONVIVENZA CIVILE anche in ambiente digitale.	Comportamento non rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola-
	RISPETTO DELLE REGOLE anche in riferimento al regolamento di utilizzo della piattaforma	Continue e reiterate mancanze di rispetto delle regole concordate e del Regolamento d'Istituto.
	PARTECIPAZIONE anche a distanza	Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche
	IMPEGNO E RESPONSABILITA'	Mancata assunzione dei propri doveri scolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline)
	RELAZIONALITA'	Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti degli adulti e dei pari.

Comportamento...(1)...delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola.

(2) ...concordate e del Regolamento d'Istituto.

Partecipazione...(3)...alla vita della classe e alle attività scolastiche.

(4)...dei propri doveri scolastici.

Atteggiamento...(5)... nei confronti degli adulti e dei pari.

OTTIMO (9-10)

(1) pienamente rispettoso

(2) Pieno e consapevole rispetto delle regole

(3) attiva e propositiva

(4) Assunzione consapevole e piena

(5) attento e collaborativo

DISTINTO (8-9)

(1) rispettoso

(2) Rispetto delle regole

(3) attiva

(4) Assunzione

(5) attento

BUONO (7-8)

(1) generalmente rispettoso

(2) Rispetto della maggior parte delle regole

(3) costante

(4) Generale assunzione

(5) corretto

SUFFICIENTE (6)

(1) spesso poco rispettoso

(2) Scarso rispetto delle regole

(3) scarsa

(4) Scarsa assunzione

(5) generalmente poco corretto

INSUFFICIENTE (4-5)

(1) non rispettoso

(2) Continue e reiterate mancanze di rispetto delle regole

(3) mancata

(4) Mancata assunzione

(5) generalmente poco corretto

**GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO DEL
COMPORTAMENTO E DEL GIUDIZIO GLOBALE DELLE DISCIPLINE
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.**

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOT O	GIUDIZIO
9 -10	OTTIMO
8 - 9	DISTINTO
7 - 8	BUONO
6	SUFFICIENT E

VALUTAZIONE GLOBALE DELLE DISCIPLINE

“In riferimento allo sviluppo degli apprendimenti , il livello globale raggiunto
è(1)”

VOT O	GIUDIZIO (1)
10	ECCELLENTE
9	OTTIMO
8	DISTINTO
7	BUONO
6	SUFFICIENTE
5	INSUFFICIENTE
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
"SAN FRANCESCO" - PALMI
CODICE MINISTERIALE: RCIC861008
CODICE FISCALE: 91021500905

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

dell'I.C.S. "SAN FRANCESCO" di PALMI

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta 30/10/2020

Indice

Premessa	2
Analisi del fabbisogno di strumentazione tecnologica	3
Obiettivi del Piano	3
Modalità di svolgimento delle attività	4
Piattaforme e strumenti per la DDI	4
Orario delle lezioni in DDI	5
Regolamento per la didattica digitale integrata	6
Metodologie e strumenti per la verifica	6
Valutazione	7
Alunni con bisogni educativi speciali	8
Privacy	9
Rapporti scuola-famiglia	9
Formazione del personale e supporto	9
Sitografia	10

Premessa

Il Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) dell'I.C.S. "SAN FRANCESCO" di Palmi nasce dall'esperienza maturata dalla nostra Istituzione scolastica a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che nella seconda parte dell'anno scolastico 2019-2020 ha determinato la sospensione delle attività didattiche e l'attivazione di modalità di didattica a distanza, così come stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 (*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*) a cui hanno fatto seguito le indicazioni operative contenute nella Nota prot. 388 del 17 marzo 2020 (*Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza*).

Il Piano scolastico per la didattica digitale integrata dell'I.C.S. "San Francesco" di Palmi è inoltre ispirato al D.M. 7 agosto 2020, n. 89 contenente norme su *"Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39"*.

Le Linee guida forniscono precise indicazioni per la stesura del Piano e individuano i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI, ponendo particolare attenzione alle esigenze di tutti gli alunni.

Le Linee guida definiscono la didattica digitale integrata quale metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché agli alunni di tutti i gradi di scuola, in caso di nuovo lockdown o quarantena.

Per quanto detto, qualora le condizioni epidemiologiche contingenti determinassero la necessità di una nuova sospensione delle attività didattiche in presenza, il nostro Piano scolastico per la didattica digitale integrata dovrà essere immediatamente reso operativo in tutte le classi dell'Istituto, prendendo in particolare considerazione le esigenze degli alunni più fragili e degli alunni con bisogni educativi speciali, per i quali risulta fondamentale anche il coinvolgimento delle famiglie.

Analisi del fabbisogno di strumentazione tecnologica

Con l'obiettivo di garantire, nell'eventualità di una nuova sospensione delle attività didattiche, il diritto all'istruzione anche agli studenti che non abbiano l'opportunità di usufruire di device di proprietà, la nostra Istituzione scolastica avvierà una rilevazione del fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività da parte degli alunni, in modo da pianificare la concessione in comodato d'uso gratuito delle dotazioni strumentali della scuola, prevedendo una priorità nei confronti degli studenti meno abbienti, attraverso la definizione di criteri trasparenti di assegnazione nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

La rilevazione potrà essere indirizzata anche ai docenti a tempo determinato sprovvisti di adeguata strumentazione tecnologica, in modo da poter loro assegnare un dispositivo in via residuale rispetto agli alunni e solo ove il fabbisogno da questi espresso sia completamente soddisfatto.

Obiettivi del Piano

La progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza viene adattata alla modalità a distanza attraverso scelte condivise dal Collegio dei docenti, tenendo conto del contesto, assicurando la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, adottando metodologie che non rappresentino la mera trasposizione della didattica in presenza, ma che siano fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni, e garantendo omogeneità dell'offerta formativa dell'Istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, oltre che degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

Le progettazioni didattiche vengono rimodulate dal team dei docenti e dai consigli di classe in modo da individuare i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento. Obiettivo primario è quello di porre gli alunni, anche nell'eventualità di un ricorso a modalità didattiche a distanza, al centro del

processo di insegnamento-apprendimento al fine di sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Pur nella consapevolezza che la didattica a distanza non potrà mai sostituire pienamente quanto avviene in presenza all'interno di una classe, gli ambienti di apprendimento digitali, permettono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso una concreta interazione di tutti i protagonisti del processo educativo, mantenendo, a prescindere dal mezzo, il fine e i principi.

Modalità di svolgimento delle attività

In base alla modalità di interazione tra insegnanti e studenti, le attività previste dalla didattica digitale integrata possono essere distinte in *attività sincrone*, da svolgere attraverso l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti (video-lezioni in diretta, verifiche orali degli apprendimenti, svolgimento di compiti con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ecc), e *attività asincrone*, da svolgere senza l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti (fruizione di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante, visione di video-lezioni o altro materiale digitale predisposto o indicato dall'insegnante, produzione di elaborati di tipo multimediale, ecc). Attività sincrone e attività asincrone risultano tra loro complementari e concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari.

Piattaforme e strumenti per la DDI

Per l'espletamento della didattica digitale integrata, oltre al registro elettronico *Axios* già in adozione, l'Istituzione scolastica conferma l'uso della piattaforma *G Suite for Education* (dominio icsanfrancescopalmi.edu.it) e del portale Fidenia.

Dopo un'attenta analisi di varie piattaforme digitali per la didattica a distanza e tenuto conto dei necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy, delle potenzialità didattiche dello strumento e della semplicità di fruizione a prescindere dalle differenti tipologie di device, G Suite for Education è stata già adottata dall'Istituto con significativi risultati nella seconda parte dell'anno scolastico 2019-2020 a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che

ha determinato la sospensione delle attività didattiche e l'attivazione di modalità di didattica a distanza.

G Suite for Education consiste in una suite di applicazioni ideata da Google allo scopo di promuovere l'innovazione del sistema scolastico, favorendo la semplificazione delle attività amministrative della scuola e promuovendo la creazione di ambienti di apprendimento accattivanti, dinamici ed efficaci.

Attraverso l'applicazione Google Classroom, ogni docente crea un proprio corso per ciascuna classe a cui è assegnato, inserendo i rispettivi studenti e avendo cura di invitare gli eventuali insegnanti di sostegno contitolari della classe.

Facendo ricorso ai vari strumenti della G Suite for Education, i docenti gestiscono all'interno dei propri corsi sia le attività sincrone che le attività asincrone, monitorando la partecipazione e i livelli di apprendimento degli studenti.

In questo contesto, è necessario prevedere frequenti momenti di interazione tra docenti e alunni, in modo da permettere un adeguato feedback.

Estensioni e applicazioni in grado di aggiungere funzionalità e strumenti utili alla didattica possono essere affiancate ai servizi di base della G Suite for Education.

Orario delle lezioni in DDI

In caso di nuovo lockdown o quarantena si assicurano almeno 10 ore settimanali in modalità sincrona con l'intero gruppo classe per le classi prime della scuola primaria, 15 ore settimanali per le altre classi della scuola primaria e per le classi della scuola secondaria di primo grado, garantendo adeguato spazio alle varie discipline, con possibilità di prevedere ulteriori lezioni in piccoli gruppi, oltre a varie attività da svolgere in modalità asincrona. Il nuovo assetto didattico terrà conto dell'età dei più piccoli nell'attivazione del progetto pedagogico, mantenendo costante il contatto con gli alunni e con le famiglie (soprattutto per i bambini della scuola dell'infanzia). Si favorirà il coinvolgimento attivo degli studenti prevedendo sufficienti momenti di pausa nella combinazione tra attività in modalità sincrona e asincrona.

Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, l'Istituzione scolastica si riserva la possibilità di prevedere la riduzione dell'unità oraria di lezione, la compattazione delle discipline e l'adozione di altre forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

In caso dovesse essere necessario avviare attività di DDI per particolari situazioni (p.e. alunni in quarantena) come da "**Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39"**":

"Nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa. Nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività a distanza rispetta per intero l'orario di lavoro della classe salvo che la pianificazione di una diversa scansione temporale della didattica, tra alunni in presenza e a distanza, non trovi la propria ragion d'essere in motivazioni legate alla specificità della metodologia in uso." Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del consiglio di classe le attività in modalità sincrona e asincrona. Tale attività sarà prevista anche per gli alunni fragili che la richiedano sulla base di apposita certificazione ai sensi dell'ordinanza n. 134 del 09/10/2020 e ai sensi della nota 1934 del 26/10/2020 per gli alunni in quarantena.

Regolamento per la didattica digitale integrata

In considerazione delle implicazioni etiche determinate dall'impiego delle nuove tecnologie e della rete, il Regolamento d'Istituto dell'I.C.S. "San Francesco" di Palmi viene integrato con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento che gli studenti devono rispettare in occasione delle attività sincrone e asincrone e, più in generale, durante qualsiasi tipo di interazione che coinvolga l'utilizzo delle piattaforme e degli strumenti utilizzati dalla scuola nell'ambito della didattica digitale integrata.

Tali disposizioni si riferiscono al rispetto dell'altro, alla corretta condivisione di documenti, alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili).

Viene posta, inoltre, particolare attenzione alla formazione degli studenti riguardo i rischi derivanti dall'uso della rete, con particolare riferimento al fenomeno del cyberbullismo.

Metodologie e strumenti per la verifica

In condizioni di didattica digitale integrata, allo scopo di incentivare la costruzione di percorsi interdisciplinari, di incoraggiare una rielaborazione condivisa di costruzione collettiva della conoscenza, di favorire un capovolgimento della struttura della lezione e di promuovere lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, si prevede il ricorso a metodologie didattiche fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni, come la *didattica breve*, *l'apprendimento cooperativo*, *la flipped classroom*, *il project-based learning* e il *debate*, che risultano centrate sul protagonismo degli alunni e che meglio si adattano alle attività a distanza.

Gli strumenti per la verifica inerenti alle metodologie utilizzate sono individuati dai consigli di classe e dai singoli docenti. Nell'ambito della didattica digitale integrata, ad eccezione di specifiche necessità didattiche o di particolari bisogni degli alunni, non risulta appropriata la produzione di materiali cartacei come risultato delle attività di verifica. Gli elaborati degli alunni vengono salvati dai docenti e avviati alla conservazione all'interno degli strumenti di repository individuati dall'Istituzione scolastica.

Valutazione

La valutazione degli apprendimenti, anche in condizioni di didattica digitale integrata, fa riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Essa tiene conto non soltanto dei prodotti e delle evidenze empiriche osservabili, ma anche della disponibilità ad apprendere e a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale, del processo di autovalutazione e più in generale, dell'intero percorso formativo dello studente.

Analogamente a quanto previsto per le verifiche svolte in presenza, le valutazioni vengono riportate dai docenti in modo trasparente e tempestivo all'interno del registro elettronico Axios in adozione, al fine di assicurare alle famiglie informazioni circa l'andamento didattico - disciplinare degli studenti e di

fornire opportuni feedback sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

Anche in condizioni di didattica digitale integrata, la valutazione degli apprendimenti degli studenti con bisogni educativi speciali fa riferimento ai criteri, alle misure e agli strumenti previsti dai relativi piani educativi individualizzati e piani didattici personalizzati.

Alunni con bisogni educativi speciali

Nella predisposizione del materiale didattico da utilizzare in caso di ricorso alla didattica digitale integrata e nella gestione delle attività da svolgere in modalità sincrona e asincrona, i docenti, oltre a tener conto dei diversi stili di apprendimento, prestano particolare attenzione ai piani educativi individualizzati e ai piani didattici personalizzati degli alunni con bisogni educativi speciali (alunni in situazione di disabilità, alunni con disturbi evolutivi specifici e alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale).

I docenti di sostegno, in particolare, oltre a perseguire l'obiettivo di garantire agli alunni in situazione di disabilità opportunità di accesso alle varie attività didattiche, anche mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato per lo studente, hanno cura di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari, senza interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.

In presenza di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, i docenti tengono conto dei rispettivi piani didattici personalizzati, facendo ricorso alle misure dispensative e agli strumenti compensativi di cui al Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e alle relative Linee Guida e privilegiando l'utilizzo delle eventuali soluzioni tecnologiche con cui questi studenti hanno solitamente dimestichezza.

Il Dirigente scolastico, inoltre, rilevato il fabbisogno di strumentazione tecnologica da parte degli alunni, attiva le procedure per l'eventuale assegnazione in comodato d'uso gratuito delle dotazioni strumentali della scuola ad alunni con bisogni educativi speciali non certificati che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica.

Il Dirigente scolastico, infine, avvia le necessarie interlocuzioni con le figure competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare efficacemente la didattica digitale integrata allo scopo di garantire il diritto all'istruzione e di mitigare lo stato di isolamento sociale in presenza di alunni ricoverati presso strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione (Art.8 D.Lgs 63/2017).

Privacy

Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

L'uso delle piattaforme in adozione per la didattica a distanza prevede l'accettazione da parte dei genitori degli alunni o di chi ne esercita la responsabilità genitoriale dei regolamenti sulla privacy pubblicati all'interno della sezione "Regolamenti d'Istituto" del sito: Privacy - Reg. UE 679/2016 (GDPR).

Rapporti scuola-famiglia

Nell'eventualità di rinnovate condizioni di emergenza, i rapporti scuola-famiglia vengono garantiti attraverso gli strumenti telematici più idonei allo scopo, previa notifica agli interessati.

Formazione del personale e supporto

L'Istituzione scolastica progetta e realizza attività di formazione interna rivolta al personale scolastico.

L'Animatore digitale e i membri del Team digitale garantiscono al personale docente e non docente il supporto necessario per un corretto ed efficace utilizzo delle piattaforme e degli strumenti funzionali alla didattica digitale integrata.



Sitografia

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

(da www.gazzettaufficiale.it)

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-03-08&atto.codiceRedazionale=20A01522&elenco30giorni=false

Nota prot. 388 del 17 marzo 2020

Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza.

(da www.miur.gov.it)

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Nota+prot.+388+del+17+marzo+2020.pdf/d6acc6a2-1505-9439-a9b4-735942369994?version=1.0&t=1584474278499>

Linee guida per la Didattica digitale integrata

Allegate al D.M. 7 agosto 2020, n. 89

(da www.miur.gov.it)

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+A+ +Linee Guida DDI .pdf/f0eeb0b4-bb7e-1d8e-4809-a359a8a7512f?t=1596813131027>

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento

Allegate al D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011

(da miur.gov.it)

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/198444/Linee+guida+per+il+diritto+allo+studio+degli+alunni+e+degli+studenti+con+disturbi+specifici+di+apprendimento/663faecd-cd6a-4fe0-84f8-6e716b45b37e?version=1.0>

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63

Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

(da

gazzettaufficiale.it)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00071/sq>

Istituto Comprensivo Statale "San Francesco"

Via Concordato n.62 Tel. 0966 22993

Sito web: www.icsanfrancescopalmi.edu.it

Regolamento per la Didattica digitale integrata

(DDI)

dell'I.C.S. "SAN FRANCESCO" di PALMI

Approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 15 ottobre 2020

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTO il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

VISTO il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

VISTO il Regolamento di Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 approvato con delibera del Consiglio di Istituto n. XXX del XXX;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2,

DELIBERA

l'approvazione del presente Regolamento di Istituto per la Didattica digitale integrata (DDI).

Art. 1 – Finalità, ambito di applicazione e informazione

1. Il presente Regolamento individua le modalità di attuazione della Didattica Digitale Integrata dell'Istituto Comprensivo "San Francesco".

2. Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è approvato, su impulso del Dirigente scolastico, dal Collegio dei docenti, l'organo collegiale responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche ed educative della Scuola, e dal Consiglio d'Istituto, l'organo di indirizzo politico-amministrativo e di controllo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica.

3. Il presente Regolamento ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte della comunità scolastica.

4. Il Dirigente scolastico consegna o invia tramite posta elettronica a tutti i membri della comunità scolastica il presente Regolamento e ne dispone la pubblicazione sul sito web istituzionale della Scuola.

Art. 2 - Premesse

1. A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

2. Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

3. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento

fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

3. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

4. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

4. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone
 - Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti;
- Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali
 - L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Pertanto, non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo

da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

5. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

6. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

7. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

8. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

9. L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando

- Attività di supporto rivolto al personale scolastico docente anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;

Art. 3 - Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

1. Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono

- Il Registro elettronico Axios
- La Google Suite for Education (o GSuite), fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente. La GSuite in dotazione all'Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom, o sviluppate da terzi e integrabili nell'ambiente, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico
- Portale Fidenia

Ciascun docente, nell'ambito della DDI, può comunque integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti.

2. Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe. Nelle note l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.

3. Nell'ambito delle AID in modalità asincrona, gli insegnanti appuntano sul RE, nella sezione compiti, l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di studenti avendo cura di evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro eccessivo.

Art. 4 - Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

1. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente scolastico. In caso di nuovo lockdown o quarantena si assicurano almeno 10 ore settimanali in modalità sincrona con l'intero gruppo classe per le classi prime della scuola primaria, 15 ore settimanali per le altre classi della scuola primaria e per le classi della scuola secondaria di primo grado. In tal caso, ciascun insegnante completerà autonomamente, in modo organizzato e coordinato con i colleghi del Consiglio di classe, il proprio monte ore disciplinare, calcolato in unità orarie da 45 minuti, con AID in modalità asincrona. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente al di fuori delle AID asincrone.

3. Tale riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita

- Per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
- Per la necessità di salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working.

4. Ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle studentesse e degli studenti, sia del personale docente.

5. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti.

6. Sarà cura dell'insegnante coordinatore di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline.

7. Le consegne relative alle AID asincrone sono assegnate dal lunedì al venerdì, entro le ore 14:00 e i termini per le consegne sono fissati, sempre dal lunedì al venerdì, entro le ore 19:00, per consentire agli studenti di organizzare la propria attività di studio, lasciando alla scelta personale della studentessa o dello studente lo svolgimento di attività di studio autonoma anche durante il fine settimana. L'invio di materiale didattico in formato digitale è consentito fino alle ore 19:00, dal lunedì al venerdì, salvo diverso accordo tra l'insegnante e il gruppo di studenti.

Art. 5 – Modalità di svolgimento delle attività sincrone

1. Nel caso di videolezioni rivolte all'interno gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando Google Meet, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting delle studentesse e degli studenti.

2. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

3. Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;
- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante attribuisce una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera disattivata senza permesso, li esclude dalla videolezione e l'assenza dovrà essere giustificata.

Art. 6 - Modalità di svolgimento delle attività asincrone

1. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe, le AID in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.

2. Gli insegnanti utilizzano il RE come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi.

3. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

4. Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

Art. 7 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

2. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

3. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.

4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 8 - Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, con apposita determina del Dirigente scolastico, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto

degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

3. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto.

4. Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposta determina del Dirigente scolastico le attività didattiche si svolgono a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi interessate.

Art. 9 - Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

1. I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

Art. 10 - Criteri di valutazione degli apprendimenti

1. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

2. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.

3. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari,

e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

4. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Art. 11 – Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

1. Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza, sulla base di un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Art. 12 – Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

2. Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale

- a) Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);